Giovedì 23 novembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 32

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Ancora a proposito del suffragio universale

Abbiamo già esposto, con sufficiente larghezza, la nostra opinione in proposito ad una agitazione per l'allargamento del suffragio universale, ma poichè un giornale cittadino che pretende di appartenere alla democrazia radicale (e noi avremo campo di dimostrare come esso sia fuori della direttiva del partito radicale) non si perita di fare la sua adesione incondizionata, in nome dei principî del positivismo radicale ad una tale agitazione, noi non possiamo a meno di ritornare su questa questione.

Abbiamo già detto che non potevamo appoggiare un movimento che tendesse ad allargare il suffragio perchè una tale agitazione ci pareva intempestiva e inopportuna nell'ora politica che passa. C'è un complesso problema tributario che vuol essere risolto ad ogni costo, perchè il miglioramento economico d'un popolo è condizione al suo elevamento intellettuale e morale.

Ora, noi osservavamo, una dispersione di forze, che sarebbe subito sfruttata dai governanti per procrastinare la riforma progettata, costituirebbe un errore fondamentale di tattica per la democrazia.

Il summenzionato giornale non tiene alcun conto di questo argomento, anzi di nessun argomento contrario, ma con impeto lirico, « saluta la nuova idea e vi consente con tutto l'ardore che gli viene dalla indipendenza e dalla intransigenza (?) dei suoi principî ecc. ecc. » conchiudendo naturalmente con una invocazione al « progresso della nazione e della umanità ».

Vediamo un po' da vicino quale sia *il contenuto di questa nuova* (veramente nuova non ci pare) *idea* che ha acceso l'estro a *spes*.

In Italia (*spes* probabilmente lo ignora) il suffragio è effettivamente universale. Dopo la legge dell'82, ogni cittadino italiano che ha conseguito la licenza elementare, partecipa al diritto di voto. Ora, poichè le leggi italiane (noi non facciamo nessun torto a *spes* se le ignora) stabiliscono l'obbligatorietà dell'istruzione per tutti i cittadini, e comminano pene a chi non vi ottempera, ne viene di conseguenza che tutti i cittadini partecipano al diritto di voto e che il suffragio è già universale.

Mi si può opporre che il suffragio è solo virtualmente universale, poichè esiste un gran contingente di non partecipanti al diritto di voto perchè analfabeti. Ma è ovvio allora che per rendere potenziale la ora virtuale universalità del suffragio il miglior mezzo è quello di promuovere una agitazione intensa per la diffusione della istruzione obbligatoria: si avrà così istruzione e suffragio universale ed un tempo provvedendo al « progresso della nazione e della umanità » più efficacemente che non voglia *spes*.

Non vi ha infatti « progresso nella nazione e nella umanità » se questo non si elevano intellettualmente e moralmente.

E allora se tutto ciò è vero, a che cosa si riduce l'agitazione che *spes* propugna con tanto entusiasmo da abbandonarsi a voli lirici?

Evidentemente ad elargire il voto agli analfabeti.

Ora noi crediamo che un cittadino il quale si trovi in così miserabili condizioni intellettuali, non sia degno di partecipare, con la scheda, al governo della cosa pubblica.

Con questo non vogliamo far risalire agli analfabeti la colpa della loro miseria spirituale; noi non ignoriamo che le tristissime condizioni economiche in cui versano la maggior parte dei lavoratori soffocano nei lavoratori stessi ogni desiderio e ogni aspirazione ad una vita spirituale. Ma è appunto per ciò che noi pensiamo che lavoratori affamati ed ignoranti non abbiano quella serenità e quella preparazione che si richiede in chi esercita la altissima funzione del cittadino.

Per queste ragioni non daremo mai il nostro appoggio ad una agitazione la quale mirasse ad allargare il suffragio agli analfabeti, agitazione che in fondo si riduce ad una propaganda per l'analfabetismo, poichè essa avrebbe anche per effetto di togliere agli analfabeti uno stimolo ad istruirsi.

Noi non pretendiamo però che *spes* entri nel nostro ordine di idee; non gli converrebbe, poichè egli pensa che quando gli analfabeti, irromperanno nel dominio pubblico, e i legislatori verranno assunti al potere dal voto cosciente degli stessi analfabeti, sarà assicurato l'avvento di una *nuova* democrazia, *spoglia di qualsiasi preoccupazione o interesse ispirato da opportunismo*, democrazia che è nei voti e nelle aspirazioni di *spes* e compagni.

Sarà una democrazia... di preti.

Don Pedro Resio.

Il trionfo dei partiti popolari

A PIACENZA

A proposito di transigenza e intransigenza

Domenica ebbero dunque luogo a Piacenza le elezioni generali comunali dopo sei mesi di R. Commissario.

E' noto che *in maggio di quest'anno* il Governo liberale di Fortis ci toglieva, dopo infinite persecuzioni, il Consiglio comunale per l'unica ragione che era amministrato da popolari.

Era l'unica amministrazione forse che in Italia resisteva ancora alla reazione governativa, dopo le elezioni generali dello scorso anno. Per questo fu sciolto. *Poi, per meglio, preparare la vittoria dei* clerico moderati i poteri del Commissario furono prorogati a sei mesi, ed anche oltre, perchè quei poteri sarebbero scaduti il 15 novembre.

Inutile narrare tutto il lavorio del Governo, del Prefetto, e sopratutto del R. Commissario, il quale ultimo era arrivato fino a pubblicare prima delle elezioni una sua relazione fatta *ad usum delphini* per colpire la cessata amministrazione popolare.

I preti poi, i veri avversari dei popolari, avevano da lunga mano preparato un lavoro intenso, enorme.... Ma tutto fu inutile.

I popolari, vinsero, stravinsero, riuscirono con tutti 32 i loro candidati *nella* maggioranza, e con una votazione non mai raggiunta prima d'ora in confronto dei reazionari.

La lotta fu tanto più interessante perchè di prevalente e quasi esclusivo carattere politico.

Piacenza era stata fatta oggetto delle ire governative perchè non aveva voluto piegarsi alle voglie del Governo antidemocratiche, pretine.

E la lotta assunse appunto questo carattere di opposizione al Governo e ai preti.

I partiti popolari lottarono compatti mirabilmente in tutte le loro frazioni, e vinsero trionfalmente.

Sia questo di monito al Governo, che almeno a Piacenza, la sua democrazia piace assai poco.

Il clericale Tittoni sopratutto si persuada che il paese non è del suo parere.

Gli avvenimenti in Russia

La terribile rivolta dei contadini

La spartizione delle terre e l'esodo dei proprietari

Il movimento agrario aumenta delle provincie di Tambow e Voronotz ove il vice-Governatore ha ordinato di arrestare e fucilare i contadini rivoltosi.

Nei conflitti avvenuti, centinaia di contadini furono uccisi ovvero feriti. Molti contadini esasperati si impadroniscono del grano, incendiano gli edifici, *intimano ai proprietari di cedere* le terre, di abbandonare i poderi ed espellere gli intendenti dai loro uffici. I proprietari, allarmati, si rifugiano nelle città.

A Lodz il lavoro fu ripreso in quasi tutte le officine; tuttavia regna ancora malcontento causa *gli arresti fatti domenica*.

A Varsavia *ieri* nella via Lucka un giovanetto quindicenne uccise un agente di polizia con un colpo d'arma da fuoco dandosi indi alla fuga.

Si dice che lo stato d'assedio verrà soppresso prima di dieci giorni.

Le stragi di Vladivostok

Il *Daily Telegraph* ha da Modji: I disordini di Vladivostok sono stati repressi la notte del 14; seicento cinesi sono stati massacrati: i coolies scioperano.

Gli ufficiali di Manciuria annunziano *che* Linievitch trasferirà lo stato maggiore a Karbine.

Il ritiro delle linee avanzate è cominciato. Si tratta di costituire un esercito di Estremo Oriente al comando di un viceré.

La controrivoluzione

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che i reazionari preparano una alzata di scudi.

A Mosca si formò una società antiliberale per sostenere la causa dell'autocrazia, anche a costo della guerra civile. *A Corte i reazionari intrigano* contro Witte.

L'anniversario della domenica rossa

Gli allarmisti dicono che nell'anniversario della domenica rossa ricomincierà la rivoluzione.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cose del Gran Turco

Il Gran Turco è risoluto

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La risposta della Porta rimessa stasera alla ambasciate respinge tutti i punti della Nota delle Potenze, e in omaggio, dice, ai desideri dell'opinione pubblica ottomana la Porta accorda *soltanto una proroga all'applicazione* del programma Mürzsteg, al massimo di due anni.

Il Gran Turco vuol la guerra

Le notizie del *Times* relative all'attitudine assunta dalla Turchia di fronte alla dimostrazione navale delle potenze europee, lasciano supporre la possibilità di gravi ed imminenti complicazioni.

Il Gran Turco e i Dardanelli

Le potenze occuperanno innanzi tutto l'isola di Mitilene; se il sultano non cederà nemmeno allora, si procederà all'occupazione di Lemno, e poi dell'isoletta di Tenedo, che è presso l'imboccatura dei Dardanelli. Più in là gli ordini dati al comandante austriaco non vanno. Per intanto è esclusa l'occupazione di qualche punto sul continente, perchè occorrerebbero maggiori forze militari.

Ci consta che la gravità della situazione ha consigliato l'on Solimbergo gran commendatore del Mitilitè, a partire su una nave della compagnia Florio Rubattino per Costantinopoli onde scongiurare la guerra.

La fame in Spagna

Notizie da Voyer de la Frontera, da Medina Sidonia e da altre località annunziano il rinnovamento della crisi economica. *Migliaia di operai sono* disoccupati uomini e bestiame sono ridotti *alla fame*. Il Municipio e i privati distribuiscono soccorsi, ma sono impotenti a far fronte a tutte le necessità.

Notizie in fascio

Miracolo di chirurgia. — Nell'ultimo numero del *Morning Learder* troviamo raccontato il seguente caso:

« Il dono della vita ad un uomo, con l'aprirgli il petto e rimpastargli il cuore, è l'ultima meraviglia chirurgica riportata nella stampa medica. All'ospedale Stockton e Thornaby si stava esaminando un sessantenne anestetizzato, quando gli operatori s'accorsero che *il respiro* diventa appena percettibile e il polso debole. In pochi minuti *respirazione* e polso s'arrestarono, e la faccia del paziente diventò livida. Furono usati i metodi ordinari per riattivare la respirazione, ma inutilmente. Così il dottor Rodolfo Smith, aiutato dal dottor Rebert Duglish, aprì il corpo dell'uomo, in un punto dove il cuore *poteva facilmente* essere raggiunto dalle dita ed essere premuto contro le costole.

« I ventricoli — riferiscono i due dottori — erano flosci e fusi dal collasso; e solo un leggero tremito del muscolo del cuore poteva essere sentito. Pianamente maneggiando il cuore, una debole contrazione avvenne, seguita da altre e *dopo circa sessanta secondi* il cuore batteva debolmente sì, ma in maniera regolare. La respirazione artificiale, che era stata intanto usata, fu fermata; e dopo pochi minuti la ferita era chiusa e cucita con le necessarie precauzioni; e il paziente poteva muoversi pochi minuti più tardi e aspettare una graduale guarigione.

« I dottori suggeriscono nel *British Medical Journal* che il metodo del massaggio del cuore offre la possibilità di provvedere in alcuni casi di sincope, che sarebbero altrimenti fatali. »

Un'agitazione contro gli occhiali. — Nelle officine ferroviarie di Verona gli operai, per imperative disposizioni emanate, devono portare gli occhiali durante il lavoro, perchè altrimenti, in caso di infortunio, l'operaio che non li adopera non può avere alcun *diritto* ai compensi di legge.

A parte che gli occhiali possono anche cadere e spezzarsi, questa disposizione è oltremodo vessatoria e fra gli operai sono grandi il fermento e l'indignazione.

Pare si sia progettato, per fare una protesta collettiva, di restituire tutti, in un *giorno fissato*, gli occhiali ai superiori reclamando di essere esonerati dall'obbligo di portarli.

Gli operai sarebbero poi disposti, d'accordo con gli altri loro compagni d'Italia, ad agire in modo da poter ottenere l'abrogazione di una simile disposizione intollerabile.

Cronache Provinciali

Ampezzo

Il disastro bancario della ditta Nigris

22 (*B. G. B*) — Siamo continuamente sotto il penoso incubo del fallimento proclamato dal tribunale di Tolmezzo, *contro* la ditta *G. Nigris* di Ampezzo. Quantunque fosse notorio che questa da qualche anno navigasse nel mare procelloso di gravi imbarazzi finanziarii, pur tuttavia la bancarotta ultimamente venuta alla luce, in paese e fuori ha destato una enorme impressione.

Molte sono le famiglie e le ditte coinvolte *in questo scandaloso* fallimento, senza contare le migliaia e migliaia di lire che tanti poveri operai avevano affidate, trovansi perfino i salari di una povera vecchia che per ben trent'anni quale donna di servizio aveva stentamente risparmiato per la sua età avanzata.

Ora tutto se ne è andato in fumo, e la *speranza di ricuperare almeno in* parte, di tali somme in tutta questa povera gente è perduta. Ed ogni giorno ne vengono a galla di nuove. Effetti cambiari estinti che figurano *ancor in vita*, acconti pagati per rinnovazioni che ora tornano a riscuotersi, e via via di altre e simili trufferie che portano conseguenze irreparabili al *credito del paese*, ed alla borsa di tante famiglie.

I danni insomma sono incalcolabili e gravi oltre ogni dire, e le voci che corrono in questi giorni s'aggirano su di un passivo di circa 200,000 lire. E fra mezzo a tanto scandalo ha fatto cattiva impressione il fatto che la Banca Popolare Friulana, della quale il *Nigris* era corrispondente, s'è fatta viva soltanto dopo la di lui morte, per mettere in regola una quantità di effetti cambiari i quali da mesi e mesi si trovavano in sofferenza.

Elezioni Amministrative

In seguito alla domanda fatta dai diversi comuni del nostro mandamento per ottenere le elezioni amministrative d'inverno, così questa volta si faranno nel p. v. mese di Dicembre, tempo in cui gli elettori emigranti si troveranno in maggioranza rimpatriati e di conseguenza *potranno* essi *pure* giustamente esercitare di un diritto che fino ad ora non hanno potuto usufruire.

Nel nostro comune i consiglieri da eleggersi tra dimissionari, morti e sorteggiati sono in numero di sette, con di più avremo la nomina di un consigliere provinciale per il mandamento

Il decreto prefettizio che stabilì su la data definitiva per le elezioni ancor non è stato pubblicato ne ancor in paese si delineano bene le cose per l'imminente campagna elettorale.

Per la elezione al Consiglio provinciale poi anche qui nulla di concreto ancora, ad eccezione di un corvo che da *qualche tempo va gracchiando* per proprio conto; ma con ben poca speranza di successo poichè il pubblico lo ha da tempo battezzato per il *corvo della mala nuova*.

Venzone

Sempre il dazio

22 — (*Zuan*) Ieri, nella sala del Consiglio Comunale, si riunirono cinque consiglieri unitamente ai membri della Giunta per trattare la questione del dazio consumo.

La discussione fu breve e venne stabilito di cedere la gestione per appalto e per licitazione privata: canone *minimo* L. 12598 70.

Si approvò anche la riduzione a L. 5 del dazio sui vitelli di peso inferiore ai 60 chili.

A presentare le loro offerte vennero invitate altre ditte quali Trezza, Grassani, Genovese, Zuzzi e Pittoni, Camilotti o qualche altro.

Spilimbergo

Atto di coraggio

22. — (*Franco*). Stamane dei coscritti attraversavano il paese con carrozze sventolando la bandiera tricolore e cantando a squarciagola. Due buoi semplicemente aggiogati si diedero a precipitosa fuga creando un fuggi fuggi generale con gravissimo pericolo dei passanti. *Certo* Zuliani Pietro detto Suvilla di Istrago con atto coraggioso affrontò i due buoi e presili per le corna, riuscì a domarli scongiurando così qualche disgrazia. Lo Zuliani merita una parola di lode.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

G. Mazzini e le idealità moderne

Riproduciamo nelle sue parti sostanziali, dall'autorevole giornale letterario « Il Campo » questo studio magistrale che il prof. A. Galletti, uno dei più serii e più geniali critici e cultori di storia letteraria, dedica all'ultima pubblicazione di Felice Momigliano.

Fra i libri e gli opuscoli pubblicati quest'anno, ricorrendo il primo centenario dalla sua nascita, il volume del *Momigliano* è tra i più acuti e vivaci. Non è uno studio biografico-critico, nè un'esposizione metodica degli scritti o dell'opera politica mazziniana, ma un'analisi del carattere intimo del suo spirito, delle energie primordiali del suo ingegno. Il Momigliano si pone quasi nel centro di questa grande anima, e mostra a quale magnifica unità si possa ricondurre la *molteplice operosità* del Mazzini. Apostolo ed eroe, che si sente chiamato da una voce imperiosa a bandire verità eterne, a infiammare l'anima popolare nutrendola di nobili pensieri, a sollevare sempre più in alto il fragile spirito umano, infondendogli una fede indomabile in sè e nel proprio destino, tale apparisce il Mazzini nel libro del Momigliano e tale *egli* ce lo mostra: nelle congiure, nell'esilio, nell'intimità, come critico, come politico; come conduttore di popoli; pari ai grandi fondatori di religione per la forza di simpatia e l'ardenza del sacrificio.

Quella che il Momigliano, appropriandosi opportunamente un'espressione mazziniana, chiama « tremenda unità » del Mazzini, *consiste nell'altezza della sua* coscienza morale. Sentendo in sè la forza eroica di tutto patire, di rinunciare a tutto, per modellare la realtà sull'impronta del proprio sogno, egli ha concepito la letteratura e la politica, l'uomo e la società, come forze che si possono dirigere a qualsiasi meta, purchè si sappia infondere in esse un'anima e una volontà. Noi siamo tratti irresistibilmente a concepire l'universo a nostra immagine: il reale ed il possibile non sono che una proiezione della nostra persona attraverso il tempo e lo spazio. Il Mazzini si sentiva fervere nel cuore il sentimento del dovere, non soltanto come uno spettacolo sublime ed un precetto interiore, quale sembrava al Kant, ma come una *forza simpatica*, che opera e crea; perciò l'umanità intera gli appariva come un unico essere in marcia attraverso i secoli sotto l'anello dell'idea morale, verso una luce di verità e di giustizia. « L'ideale creatore assume in lui la forma di un imperativo categorico: la sua dottrina è pensiero ed azione; qualcuno deve bandirla ed *egli si sente* quello ». Ottimamente: e qui è la fonte e il principio di ogni suo pensiero e di ogni suo atto, così si spiega la sua tenacia, la sua grandezza, i suoi errori. Egli è forse l'uomo dei tempi moderni *che* abbia avuto una fede più intensa sulla grandezza morale dell'uomo, e che meglio sia riuscito, fuor di ogni *religione positiva, a fare* dell'idea stessa del dovere una religione, mutandola in un sentimento, o piuttosto una passione onnipossente e imperiosa.

Egli sentiva la divinità in sè come una legge di devozione e di sacrificio, e il suo sincero amore per coloro che soffrono o servono gl'impedì di cadere nell'autolatria puerile e nell'egoismo *tirannico* in cui naufragarono tanti altri riformatori ed apostoli del secolo XIX. « Dio e popolo »: la sublime coscienza morale che sta in alto, e la gran turba oscura che si solleva con fatica e dolore verso di quella sono i due cardini del suo pensiero. Il Momigliano nella *Prefazione* mostra di temere che qualche lettore lo biasimi perchè nel suo libro, che fa larga parte all'analisi dell'estetica mazziniana e alla psicologia dell'uomo, non si discorre ampiamente delle idee politiche, religiose e sociali, e oppone che di tutto ciò si parla qua e là in più parti del volume. Infatti « non è possibile illustrare un aspetto di quell'altissima mente dialettica senza tener conto di tutte le nobilissime idealità di cui fu tempio la sua coscienza ». Ha ragione; nel suo volume il pensiero di Mazzini è delineato in tutti i suoi aspetti. Per conto mio vorrei anzi lodarlo di aver scelto l'*estetica mazziniana come centro della* sua indagine. Mazzini, più che un dialettico e un teorico, è intellettualmente un'artista, un grande poeta lirico, che, in luogo di ripiegarsi sopra di sè per ascoltare le intime voci e renderle in ritmi sonori, mosso da bisogno di operare, ha convertito in atti eroici, in parole ammonitrici i sogni che gli cantavano nel cuore, ha inciso nel bronzo della storia le grandi parole di cui poteva intessere un poema.

Il cap. IX della parte I del libro tratta delle incompiutezze e delle lacune che non mancano nell'apostolato mazziniano, e il Momigliano discorre anche dell'atteggiamento di Mazzini di fronte alle teorie di Carlo Marx. Confesso che l'attendeva al varco con viva curiosità. Questa ben nota ripugnanza di Mazzini verso il collettivismo è stata, infatti, ed è, per molti scrittori democratici, come un osso alla gola. Il materialismo storico è per molti, anche tra quelli che non si professano socialisti, un sistema così saldo e provato, una verità così evidente, che serbano un po' di rancore a Mazzini, amico sincero degli umili, di non averne accettato subito le promesse e quasi previsto gli svolgimenti. Il Momigliano discerne bene in che consista la divergenza profonda, l'antinomia inconciliabile dei due uomini e dei due sistemi, e lo spiega. Pel Mazzini l'uguaglianza economica seguirà naturalmente al trionfo dell'idea di fratellanza e di solidarietà fra gli uomini, «e il problema sociale per lui è sopratutto un problema morale».

Pel Marx è il termine a cui tende necessariamente la società, e la forza del popolo non fa che affrettarne il trionfo. «Non è a sperare, dice egli, che per filantropismo o per pietà o per altro nobile movente, le classi rinunzino spontaneamente ai loro privilegi. Nel mondo regna la divina contesa, come direbbe Omero, *e la forza trionfa*. Le classi differiscono per funzione economica; hanno diversi interessi: quindi antagonismo: quindi lotta di classe.» Mazzini risponde: «Non l'egoismo, ma il sacrificio è la forza che sospinge gli uomini sulla via della civiltà, nè vi ha progresso collettivo senza progresso individuale; non l'odio, ma l'amore risolverà il contrasto fra le classi e ridurre la questione sociale ad una questione economica non è soltanto un errore, è una colpa».

Ma se il Momigliano discerne così bene la diversità radicale dei due cervelli e dei due sistemi, perchè mette tra le «incompiutezze del suo sistema» questo insorgere dell'animo di Mazzini contro il ferreo determinismo economico? In altri casi, l'Italiano, tutto chiuso nel suo sogno apostolico, irrigidito nella sua convinzione imperiosa e operosa, non ha potuto studiare taluni fatti sociali e valutarli equamente: ma qui egli ha compreso benissimo, ed egli nega, appunto perchè comprende. La sua protesta è una difesa, perchè egli sente che alle radici del sistema marxista v'è una concezione della storia recisamente opposta alla sua, e che il *trionfo dell'una dottrina* significa la morte dell'altra. Più che due grandi intelletti, o due sistemi, qui abbiamo di fronte e cozzanti due razze, due tradizioni; si può dire due correnti profonde dello spirito umano. Ancora una volta l'adorazione della violenza, l'idolatria del fatto compiuto, l'istinto atavico e perennemente germogliante sotto apparenze diverse e fallaci del tedesco, pel quale la forza urta il diritto, anzi è il diritto stesso, per così dire, in formazione e in azione, si oppone all'idealismo umanitario, al concetto cattolico, cioè universale della legge propria dello spirito latino, per cui il diritto è qualche cosa di superiore al fatto, di assoluto e di immanente.

Mazzini intuisce col suo cuore eroico queste conseguenze della teoria, meglio che non le dimostri dialetticamente, perchè egli sente in sè la vivente negazione della dottrina che fa dell'uomo lo strumento di una forza fatale che lo incalza senza tregua alle spalle. L'individualismo aristocratico del Carlyle non gli piace, perchè gli par che ricada nel cesarismo: ma il *popolo* come egli lo concepisce non è la marca collettiva ed anonima che si precipita con violenza contro le dighe, ma un fascio di energie morali. Nella terza parte del suo libro il Momigliano indaga come Mazzini venisse applicando nella critica il suo concetto dell'arte e raccoglie molti dati importanti e notizie curiose. Egli fa osservare che a Mazzini, come a molti fra i romantici e i patrioti italiani del tempo, l'indole e la letteratura francese sembrano superficiali, leggiere, aride, senza grande profondità di sentimento, senza virtù schietta di immaginazione, più atte a criticare e a distruggere che a costruire. Giudicava le letterature germaniche «più vergini, men corrotte e sfibrate e più pensate assai delle nostre». Diceva di sè: Io ero nato per essere del Nord; e non rifiniva di ammirare il magnifico idealismo della razza tedesca. Solo si doleva che fosse pusillanime all'opera e lenta all'azione. Strano errore intellettuale, che commisero tanti altri idealisti della democrazia e che la realtà doveva così brutalmente correggere. La Germania, educata dall'idealismo hegeliano, doveva proprio scatenare sull'Europa il cieco diritto della forza. Solo nel 1864 gli balenò un lampo della verità: «Ho fede nella Germania, scriveva egli, ma non posso vedere, senza una specie di irritazione, quello spirito esclusivo, monocorde e fanfarone che noi tutti abbiamo attaccato dalla Francia, mostrarsi oggidì negli scrittori patriottici tedeschi». Prima di morire egli potè veder compiuta l'opera di Bismarck, che tradiva molte sue speranze; il destino misericordioso gli tolse di vedere la teoria delle razze dominatrici e degli individui superiori distruggere tanta parte della sua opera morale.

Due terzi del libro del Momigliano sono dedicati allo studio del pensiero estetico di Mazzini e delle sue applicazioni; e qui l'autore procede spesso, come amava fare il Sainte-Beuve, per divagazioni, raffronti, *excursus* nelle varie letterature o nell'opera dei grandi poeti che Mazzini ha amato e studiato, profondendo aneddoti arguti o riflessioni geniali. Talvolta le idee paiono profuse più conforme al capriccio dello scrittore che secondo un ordine logico. Ma l'unità del libro rimane salda e rigorosa non ostante una certa sproporzione, se si riflette che la critica di Mazzini ci aiuta tanto a comprendere il suo concetto della vita e dell'arte. Il Momigliano, che ha coltura larga e molteplice, fa gravitare intorno al suo autore, spirito cosmopolita per eccellenza, gran parte della filosofia e della poesia europea del contemporaneo. E nessuno di coloro che vorranno occuparsi dei sistemi politici, o delle idee etiche od estetiche che scossero e ritemprarono l'Italia nei primi sessanta anni dell'ottocento, potrà trascurare questo libro in cui la dottrina è viva e la parola colorita ed eloquente.

A. Galletti.

Cronache Provinciali

Cividale

Un lagno raccolto al caffè

21 (*rit.*) — I frequentatori del caffè «S. Marco» si lagnano, e giustamente, dell'inqualificabile ritardo del procaccia, nel recapitare i giornali, specialmente quelli del pomeriggio.

Basti accennare, per convincersi che hanno ragione di brontolare, che il treno del pomeriggio (ore 16.25) portante i giornali di Udine, arrivano al caffè S. Marco dopo le 18.

Un altro lagno

Frequentissimi poi sono i disguidi postali. Questo *mese* p. e. parecchie sere siamo rimasti senza i giornali della provincia.

Un altro lagno ancora

Il pubblico, colto ed incolto, seguita a lagnarsi dell'indecente ufficio postale, ove, per la sua angustia, è persino violato il segreto. Già, violato il segreto! Fidatevi a fare un telegramma, senza che qualche indiscreto non rilevi il vostro pensiero; fidatevi a ritirare denari senza essere in pericolo.. che tutto il paese sappia che tizio o caio ha ritirate lire 20 alla posta; fidatevi a domandare se avete lettere ferme in posta; fidatevi.... è meglio che non vi fidiate..

La nuova Amministrazione comunale aveva promesso di fare delle pratiche risolutive, ma finora non si è saputo nulla.

Intanto speriamo.

Consiglio comunale

Sabato *prossimo si riconvocherà il* Consiglio comunale per le definitive sul dazio consumo.

A proposito del dazio

Sappiamo che alla Giunta Municipale è pervenuta una nuova offerta di lire 88 mila ed a condizioni che nessun offerente ancora era giunto.

Sappiamo altresì che una delle ditte offerenti ha ritirata la offerta.

Sappiamo pure che la G. M. ha in animo di proporre al Consiglio altre vantaggiosissime condizioni per la gara a licitazione privata fra le ditte concorrenti.

Supponiamo infine che l'appalto rimarrà al... migliore offerente.

L'avv. Podrecca è partito

23 — Ieri mattina alle 9.40 è partito per Roma, come già annunciai, l'egregio concittadino avv. Carlo Podrecca unitamente alla sua signora ed al figlio Vittorio.

Moltissimi amici e parenti si recarono alla stazione a salutare gli egregi partenti augurando loro il buon viaggio e tutte le felicità che ben si meritano.

In tutti era visibile il dolore per il distacco di così ottime persone, l'avv. Carlo aveva le lacrime agli occhi.

Speriamo però che egli faccia qualche volta ritorno nella sua Cividale che tanto egli ha amato ed ama.

Ci associamo alle alle dimostrazioni di simpatia di tutta Cividale, ed all'augurio del nostro corrispondente. (N. d. R.)

S. Vito al Tagliamento

Scuola di disegno

22 — Dopo tante aspirazioni a questo importantissimo studio per le classi operaie, finalmente sembra definitivamente concluso di fare in modo che anche qui la scuola di disegno abbia a corrispondere nei suoi reali vantaggi. Ci consta infatti che in questi giorni si stanno facendo pratiche affinchè la presidenza della Società operaia intervenga ad appoggiare con la sua operosità la istituzione del disegno, concedendo parte del locale di sua residenza per la scuola relativa, accordandole il Comune la percentuale pel fitto che sarà stabilita.

In questo modo la Società operaia coopererebbe direttamente ad un beneficio che direttamente la riguarda, essendo il disegno, cognizione importantissima da bene applicarsi agli operai ed ai figli di operai, ciò che pur troppo non si è fatto finora.

Alla benemerita Commissione di sorveglianza della scuola di disegno adunque facciamo appello affinchè nulla trascuri onde appoggiare la bella e proficua riuscita di sì interessante provvedimento, ben certi che il nostro concittadino sig. Lino Gardin, maestro di disegno, anche a Pordenone darà prova di saper bene immettere nelle menti degli operai sanvitesi, le principali e più necessarie nozioni di disegno.

Casarsa

Il crollo d'una casa

21 — Colussi Gregorio fu Vincenzo, muratore di Casarsa, assunse la fabbricazione d'una casa pel signor Cirio Giuseppe fu Cipriano, guardiano idraulico, ad uso abitazione, e sita in località detta «Casamatte» (Valvasone).

Il lavoro cominciò l'8 settembre u. s. ed oltre al Colussi vi era pure occupato un manovale di cui ignoro il nome.

Il fabbricato fu costruito sino a terzo piano. Non rimaneva che praticarvi il tetto, senonchè la notte dall'8 al 9 corrente mese, un forte rombo s'udì: la casa crollata dalle fondamenta.

Per fortuna non s'ebbe a registrare nessuna disgrazia di persone.

San Daniele

Deplorevoli disguidi ferroviari

22 — Dobbiamo lamentare vivamente che i sacchi postali provenienti dalle importanti linee di Venezia e di Milano giungano qui nientemeno alla sera in luogo del mattino cagionando in tal guisa grave scapito al sollecito disbrigo degli affari.

Ci rivolgiamo quindi a chi spetta di provvedere, affinchè sia finalmente posto termine ad uno stato di cose affatto indecoroso per un servizio che non è guari, era considerato nel nostro paese come il più esatto ed il più sollecito e confidiamo che i nostri giusti reclami non rimangono lettera morta per non essere costretti a ritornare in argomento.

Echi del furto al sig. Bortolotti

Ricorderanno i lettori del furto patito, un mese fa ad opera d'ignoti, del sig. Bortolotti Santo negoziante di manifature.

Per quanto facesse l'autorità, gli sconosciuti autori non poterono essere scoperti, e nessuna traccia s'ebbe di loro.

Ieri però certo Nasolino alle dipendenze del sig. Candido Petri rinvenne in un campo di segala proprietà del suo principale la merce, consistente in pezzo di stoffa, involata con tanta audacia.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Intransigenza o opportunismo?

Caro *Paese*,

Perdona se per la seconda volta ti reco disturbo; ti assicuro che sarà anche l'ultima.

La mia letterina ha scosso il sistema nervoso di messer Apollonio e ne è prova evidente l'articolo che egli dedica in risposta ad essa. Parla di lettera fatta scrivere, di falso, ecc. ecc. Poverino! Ma crede forse di possedere il monopolio delle lettere mandate dai lettori? che sia proprio impossibile per il *Paese* il verificarsi d'un tal fatto?

Con la teoria del «Giornale degli sbandati» si verrebbe - guarda un po' - fino a dubitare dell'autenticità della lettera di quel tal impiegato comunale radicale! Mi spiace, ma si giungerebbe fino a questo punto.

Circa l'appoggio al binomio Pecile — Belgrado, io faccio una sola osservazione.

Il corrispondente da Spilimbergo fa inserire un articolo dove caldeggia la candidatura Pecile Belgrado perchè presenta più probabilità di riuscita; ora il «Giornale dei reietti» intransigente cosa avrebbe dovuto fare? che condotta avrebbe dovuto seguire? *Disapprovare e negare* «a priori» *il suo appoggio ad una simile combinazione.*

Invece il «Giornale degli sbandati» che ha fatto?

Si è rimesso alla decisione degli amici di Spilimbergo: si noti che fra questi amici figura anche il corrispondente del quale conosciamo la decisione presa.

Ora, domando io, il signor Apollonio e comp. hanno seguito la tattica intransigente o quella dell'opportunismo?

Anche questo giudizio lo deferisco agli uomini di *buona fede.*

Uno che ancora non è nè sbandato nè reietto.

Camera di Commercio

Ritardi nella trasmissione dei telegrammi. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, in seguito al reclamo di questa Camera di commercio, eseguita una inchiesta sui denunciati ritardi nella trasmissione dei telegrammi, verificò che erano imputabili a perturbazioni atmosferiche. Tuttavia dichiarò di aver provveduto che, in caso di interruzione di linee, la corrispondenza telegrafica con Udine subisca il minimo ritardo possibile. Aggiunse che fra non molto saranno attivati in Udine apparecchi telegrafici celeri, apportando così un miglioramento nel servizio telegrafico della città.

Per una Cooperativa di Consumo

Ieri sera nei locali dell'Unione Agenti ebbe luogo la seconda seduta della Commissione per la compilazione dello Statuto onde istituire una Cooperativa di Consumo in Udine.

I convenuti discussero lungamente uno schema di Statuto presentato dalla sotto Commissione incaricata, il quale dopo alcune modificazioni venne approvato. Si stabilì di convocare al più presto un'assemblea generale per la sua sanzione.

Federazione Postale-Telegrafica Italiana

Sezione di Udine

Venne diramata la seguente circolare:

Onorevole signore,

I tentativi della organizzazione degli Impiegati Postelegrafici, per denunziare i difetti del servizio e per additarne i rimedi, vengono interpretati ingiustamente come atti di indisciplinatezza, confondendo i diritti che tutti i cittadini hanno di consociarsi per migliorare le loro condizioni e per segnalare le manchevolezze o le ingiustizie nell'andamento dei pubblici servizi, con i doveri che gli impiegati devono scrupolosamente adempiere nelle pubbliche Amministrazioni.

Questa confusione offende il diritto primordiale della libertà, ed impedisce la collaborazione più efficace — perchè più tecnicamente consapevole — nel miglior funzionamento dei pubblici servizi.

Tutti i cittadini sono direttamente interessati a salvaguardare la libertà ed allo sviluppo di quelle istituzioni che, come la nostra, debbono vigorosamente pulsare con la vita nazionale vibrante fervida nelle industrie, nei commerci e nella comunicazione del pensiero.

Perciò, è opportuno che la cittadinanza manifesti solennemente il suo giudizio, di fronte alle intimidazioni ed alle violenze che attentano alla vita delle organizzazioni.

A tale scopo, abbiamo indetto un pubblico Comizio per **Domenica 26 corr. alle ore 15** e vi preghiamo vivamente di intervenire, o quanto meno, di farci pervenire la Vostra adesione.

Il presidente
Avv. Umberto Caratti

Il Comitato promotore del Comizio trovasi tutte le sere, dalle ore 9 in poi, per prendere gli opportuni accordi, nella sede sociale in via Paolo Sarpi, n. 31, I piano.

UNIONE ESERCENTI

La Rappresentanza dell'Unione Esercenti nella sua seduta di ieri sera, stabilì di convocare pel giorno di domenica 3 dicembre l'assemblea straordinaria dei soci per la elezione del Vice Presidente e dei sei consiglieri rinunciatari.

Votò pure il seguente ordine del giorno di adesione al Comizio dei *Postelegrafici*:

«La Rappresentanza sociale aderisce al Comizio dei Postelegrafici che si terrà il giorno 26 corrente ed augura che nel minor tempo possibile questa classe di impiegati raggiunga gli scopi che si prefigge, col miglioramento delle proprie condizioni non ostacolando però il buon andamento del pubblico servizio».

Fiorini falsi in giro?

Certo Pio Gonars, d'anni 34, è un venditore *girovago* di articoli vari di chincaglieria, profumeria ecc... e lo si vede spesso sul piazzale della Stazione ad offrire la sua merce agli operai che, massime in questi giorni, tornano numerosi dall'estero.

Ieri il Gonars s'imbattè nel contadino ungherese Klingel Mauros fu Michele d'anni 45 da Karolsdorf e gli offrì un *orologio* di nichel con piccola catena, e dopo contrattazione glielo cedette per due fiorini.

Entrato il Gonars al cambio di via Aquileia, l'agente Bordiga gli osservò che i due fiorini, per quanto luccicanti, erano falsi.

Il disgraziato uomo si rivolse alla P. S. per denunciare il fatto e questa mandò sulle traccie del Klingel che ammise di aver consegnati i 2 fiorini al Gonars ma senza sapere che fossero falsi.

Malgrado ciò venne denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

Pel nuovo Teatro

Sotto il rendiconto della seduta di martedì del Comitato pel nuovo Teatro, il *Giornale di Udine* ricama un commento del quale tutto il sugo sta nel lamentare che i *radicali* non riescano mai nelle loro iniziative. Proprio a farlo apposta, il Comitato è formato per tre quarti da persone che si riterrebbero offese solo al sentirsi chiamare radicali!

Ma il *Giornale di Udine* nella fretta di tirar in *questione i radicali*, s'è dimenticato di chiedere prima schiarimenti sull'affare del Teatro ai suoi patroni ed amici, perchè in tal caso avrebbe trovato prudente di non parlare troppo della faccenda!

Perfino la *Patria*, che non manca di certe attitudini per il *reportage* del dietro-scena, s'è fino ad oggi lasciata scappare una buona occasione per tirar avanti qualche giorno con un interessante argomento di cronaca!

Noi rimedieremo alla lacuna e forniremo al *Giornale di Udine* le opportune informazioni, perchè è più che giusto siano illustrati al pubblico i nuovi titoli di demerito dei signori radicali. Ma ciò faremo in altro numero, perchè non desideriamo con questioni intempestive pregiudicare il buon esito dell'iniziativa.

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta di domani

Domani sera alle 8.30 nella sede della Società Operaia di M. S. si riunirà la Commissione incaricata di studiare le riforme da portarsi allo Statuto del nostro massimo Sodalizio Operaio.

Dopo due anni dalla nomina di questa Commissione.... era tempo! — (*N. d. R.*)

"Il Resinol nella lotta contro la tubercolosi"

Dopo lunghe e difficoltose ricerche chimico e tecnico scientifiche fatte da un giovane triestino è stato inventato un nuovo preparato denominato *Resinol* col quale spalmando pavimenti di qualsiasi specie, vie, pubblici passaggi ecc. ecc. si annientano, allontanandoli ed avviluppandoli, tutti i *microorganismi* animali e vegetali tanto dannosi ed infettivi, compresi i *tubercoli* e tutti i bacilli, batteri ecc. e s'impedisce che prolifichino con fulminea rapidità specialmente nella *polvere*, vero focolaio d'infezioni.

Il *Resinol* è un preparato ottenuto principalmente con la combinazione di oli naftilicimineral e *carbonfenilici* di catrame minerale, e quindi grande è il suo valore, considerando che entra a formarlo quale componente principale l'olio di catrame, migliore dei molteplici medicamenti profilattici per il potente potere *antisettico, disinfettante* e *deodorante.*

Con questo nuovo preparato abbiamo fatto spalmare la sala della Redazione del nostro giornale, ed ora rendiamo pubblico il nostro vivo compiacimento pel buon esito ottenuto, essendo scomparsa del tutto la *polvere* e mantenendosi il pavimento sempre pulito ed asciutto e l'aria dell'ambiente disinfettata e di grato odore.

Una lettera assicurata che sparisce

Ieri mattina vedemmo il delegato cav. Birri che unitamente alla guardia Fortunati si recava in una data via della città per eseguire una perquisizione.

Di più non ci fu dato sapere, pel momento.

Ma nostre ulteriori informazioni ci portarono alla conoscenza di un furto *grave avvenuto l'altro ieri all'ufficio* postale della stazione ferroviaria.

Col treno omnibus 593, giungeva alla ferrovia la solita corrispondenza postale della linea Pontebba-Udine; i sacchi vennero ritirati dagl'inservienti dell'ufficio e depositati per lo spoglio sopra un gran tavolo.

Gl'impiegati, dopo finita la spedizione per la linea di Venezia, si accinsero ad eseguire lo spoglio della corrispondenza sopra accennata e nel ricevere dei pieghi si accorsero che mancava un'assicurata, proveniente da Moggio Udinese, pel valore dichiarato di L. 200

Credendo fosse caduta in qualche angolo o sotto i tavoli, fecero delle minutissime ricerche che riuscirono inutili: la lettera era sparita.

Ne diedero avviso alla direzione che mandò l'Ispettore per una pronta inchiesta che assodò escludere ogni responsabilità negli impiegati dell'ufficio succursale.

Come era sparito dunque quel piego?

I sospetti caddero sui cinque inservienti che avevano ritirati i sacchi dal *furgone dell'ambulanza* e *specialmente* sopra uno di essi, tanto che l'Ispettore denunciò ogni cosa all'ufficio di P. S.

Come dicemmo il delegato cav. Birri iniziò per proprio conto le sue indagini e praticò la perquisizione in casa del supposto autore di cui non facciamo il nome, per ragioni facili a comprendersi.

La perquisizione però ebbe esito negativo.

Bollettino di Grazia e Giustizia

L'odierno bollettino giudiziario reca: Catalli pretore a Tarcento è tramutato a Cividale del Friuli.

Fiera di S. Caterina

Oggi è il primo giorno della rinomata fiera di S Caterina.

Causa il tempo pessimo di stanotte e quello incerto di stamane che non diede alcun affidamento, scarsissimo è il concorso degli animali portati sul mercato, di conseguenza è anche scarso il numero dei provinciali venuti a Udine.

Al Patronato Scuola e Famiglia

Il Direttore e i Professori della R. Scuola tecnica, per onorare la memoria della defunta madre del loro collega Rizzardo Dilda offrono al Patronato "Scuola e Famiglia„ L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— Alla "Scuola e Famiglia„ sono pervenute le prime offerte spontanee per riparare dai rigori dell'inverno gli scolari poveri. La costante benefattrice dell'Educatorio Sig.ra Ida Rinaldini Arioi ha inviato N. 50 paia di calze in gran parte di lana; e la Co: Lucia Caratti donò, un impermeabile, quattro paia calzoni, quattro giubbe, otto paia di calze, cinque berretti, tre maglie, un paio di scarpe.

Alle benefiche Signore l'associazione porge vivi ringraziamenti.

Beneficenza

Per onorare il compianto suo capo Vincenzo la famiglia d'Este offerse alla Dante Alighieri lire 50. La Presidenza ringrazia.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

LA SECONDA DEL "RIGOLETTO„

Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto* e siamo certi di dover registrare una plenone.

Per norma, diamo i prezzi d'ingresso e dei singoli posti:

Ingresso alla platea e palchi	L. 2.—
Studenti, muniti di tessera	» 1.50
Militari fino al sotto ufficiali e piccoli ragazzi	» 1.—
Loggione indistintamente	» —.70
Poltrone, oltre l'ingresso	» 2.—
Scanno » »	» 1.50
Sedie » »	» 1.—
Palchi in I. e II. ordine	» 10.—

Le sedie nelle gallerie sono tutte libere.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 23 novembre, in Friuli si ricorda S. Feliolta.

Effemeride storica

Il Tagliamento straripa

22 novembre 1419 — In Gemona grandissimo vento e bufera.

Il Tagliamento straripò a Ospedaletto e ocrse per il Campo di Gemona (opuscolo per nozze Elti-Zignoni pag. 7).

Associazione Agraria

23 novembre 1846 — Inaugurasi — con discorso del conte Mocenigo — l'Associazione agraria Friulana.

(N.° unico per il cinquantenario p. 7).

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Erto

(Udienza ant. di ieri)

Felice Carrara sindaco di Erto Casso, poco può dire sul conto del Bortolo Zoldan perchè era sempre assente dal paese in causa del suo mestiere di girovago. Ricorda però che fu guardia carceraria.

Nella sera del 27 dicembre udì parlare di un delitto di sangue e unitamente al segretario ed alla guardia forestale si recò a casa dei coniugi Zoldan.

Fatta una sommaria inchiesta stimò opportuno far arrestare il Bortolo dalla guardia in attesa dei carabinieri che si recarono nel domani in paese.

Corona Vittorio d'anni 25. E' la guardia forestale di Erto Casso che arrestò l'accusato per ordine del Sindaco e depone che mentre lo conduceva in Municipio si accorse che egli aveva un coltello a serramanico un po' lordo di sangue.

Il Presidente lo mostra al teste il quale lo riconosce.

Racconta inoltre che lo Zoldan deplorava l'atto commesso e gli fece la impressione che questi non fosse un uomo in stato normale.

Sentì dire che l'accusato aveva rapporti intimi con una certa Maria Corona.

Bidoli Sante segretario comunale di Erto Casso all'epoca del delitto, depone che lo Zoldan era un uomo poco lavoratore.

(Udienza pomeridiana)

Pedon Alessandro ex carabiniere. La sera del fatto si recò in casa dello Zoldan e udì il Pilinio a raccontare le parole pronunciate dalla defunta.

Sulle informazioni di Zoldan dice che tutti lo conoscevano per un ubbriaco, violento. Fu per 30 mesi carabiniere a Erto e non lo conobbe perchè non lo vide mai.

A domanda dell'avv. Ciriani, vien letto il verbale di confronto che ebbe luogo fra il teste e il Filippin Orazio.

Filippin Giacomo d'anni 42 da Erto. Il teste (dopo quattro anni di assenza) vide il Zoldan ritornare a Erto senza la moglie e senza i bambini.

Come va? gli chiese. E Zoldan rispose; cosa vuoi l'era *una pelandrona*, sempre ubbriaca.

Gli parve che non fosse, anzi non era ubbriaco, aveva però gli occhi *stravolti*; nella sera venne nella stalla del teste per mostrargli un avviso della ferrovia ma non lo trovò in tasca.

Il teste invitò Zoldan a recarsi nel domani in valle a tagliare dei tronchi e siccome la neve era gelata, gli promise di fornirgli i ferri, *grizz*, da mettere alle scarpe ferrate.

Corona Felice sposò una sorella della moglie dell'accusato.

Dice che il Zoldan era ozioso e ubbriacone tanto che essa cercò d'impedire il matrimonio. Anche una sua zia diceva che il Zoldan non era uomo da far famiglia.

Assistette la cognata fino al momento della sua morte e dessa le raccontò come avvenne la scena del ferimento, e confermò pure che lo Zoldan le aveva chiesto 100 lire.

Il Corona racconta ancora che sentì dire come l'accusato avesse relazioni con un'altra donna, la Corona Maria, sua cugina in secondo grado, ma il teste non sa se quelle voci erano fondate.

Udì però la madre dell'uccisa ad augurare più volte la morte alla De Santa ed ai suoi bambini, sempre perchè il Zoldan era un ubbriacone.

La Maria inoltre gli raccontò che quando l'accusato la colpì col coltello, pronunziò le parole: per te è finita.

Vendramin Vincenzo carabiniere. Il giorno del fatto si recò a Erto e arrestò il Zoldan e mentre lo custodiva in Municipio, egli gli chiese se sua moglie era morta.

Il Zoldan era agitato, *in orgasmo*, ma poi giunto in Caserma si quietò.

A domanda del Presidente narra che il Filippin Orazio nel di cui esercizio entrò un giorno col brigadiere, udì il Filippin esclamare: se mi fa andare dal Pretore io dirò tutto il contrario.

Nega di aver udito lo Zoldan esclamare: se mia moglie muore io mi ammazzo.

L'avv. Ciriani insiste avere il teste dichiarato il contrario nel suo esame scritto e fa avvenire un confronto fra lui e il brigadiere Marchese e il Pedon.

Corona Giuliano d'anni 38 da Erto. Narra che tanto lo Zoldan quanto la moglie bevevano. Fu con loro in giro per vendere utensili in legno e riscontrò che spesso litigavano fra loro. Sa delle relazioni che correvano fra Zoldan e la Maria Corona.

A domanda del P. M. dice che la De Marta, prima di sposare lo Zoldan non beveva.

Non gli consta che l'accusato bastonasse la moglie.

Corona Osvalda. Ebbe delle confidenze dalla Maria Zoldan *prima* della sua morte, e cioè che in quella sera il marito suo girava su e giù per la stanza, come un matto, finchè dopo aver litigato un po', la prese per un braccio e le menò dei colpi col coltello al ventre e al petto.

La teste finisce col ricordare che la morta le raccomandò di collocare i suoi figli in qualche istituto piuttosto che andassero in mano del marito.

Il Presidente fa quindi leggere le disposizioni dei testi assenti.

Un'ultima domanda del P. M.

Il P. M. avv. Tescari vuole che sia sentito il Brigadiere Marchese per sapere se la donna prima di morire, avesse detto che i suoi figli non voleva tornassero presso il marito.

Brigadiere. No. Mi disse soltanto di *stendere un bel rapporto*.

La perizia del prof. Antonini

Il prof. Giuseppe Antonini, Direttore del Manicomio Provinciale incomincia col dire che le perizie che si fanno ai dibattimenti, in seguito all'audizione dei testimoni, dalla rapida osservazione che si può fare dell'accusato, non hanno un carattere assoluto come quello di perizie fatte con tutto il materiale di studio e per le quali occorre un periodo di tempo alquanto lungo.

Egli però dichiara che la sua impressione è questa: non siamo davanti ad un alienato, nè tale egli era al momento del fatto; non si tratta di un criminale nato, proclive al delitto di sangue, ma abbiamo un tipo, un soggetto speciale.

Vivamente ascoltato come sempre, il prof. Antonini rileva nello Zoldan la fronte schiacciata, gli occhi piccoli, infossati e mobilissimi, il tipo dal fare piagnucoloso e sopra tutto le mani piccole, primo indice di uomo non violento, ma piuttosto proclive alle frodi, appropriazioni indebite ecc... che non sia ad un reato di sangue.

Esclude la premeditazione nel delitto da lui compiuto, ma siccome una causale partroppo ci deve essere, questa è uscita chiara dal processo: l'ubbriachezza.

Anche i testi che non furono molto teneri nelle loro deposizioni contro l'accusato, ammisero che nei giorni precedenti il *delitto egli non si trovava* in condizioni normali.

Per le copiose libazioni egli si trovava in uno stato d'intossicazione.

Il prof. Antonini dichiara di esser rimasto impressionato dalla descrizione della vita randagia e misera trascinata dall'accusato assieme alla moglie attraverso la penisola, e quelle privazioni, quei patimenti, i parti che la moglie dovette sostenere nelle capanne, questa descrizione minuta insomma egli la crede sincera ed essendo un tipo di ben scarsa coltura non la crede frutto di immaginazione formatasi nel silenzio del carcere.

Conclude che si tratta di un reato d'impeto, avvenuto in condizioni anormali come lo indica il contegno dell'accusato dopo il reato stesso e cioè quello stato di confusione, *quei pianti prolungati*, quel domandare se la moglie era morta ecc... e perciò all'accusato deve esser applicato l'art. 45 del Cod. Pen. e cioè che per le condizioni d'animo di quell'istante, la sua responsabilità viene ad essere grandemente scemata.

Dopo la perizia Antonini il Presidente rinvia l'udienza a stamane alle 10 per la requisitoria del P. M. avv. Tescari. Nel pomeriggio parlerà l'avv. Peter Ciriani e poi si avrà il riassunto e il verdetto.

TRIBUNALE DI UDINE

La grave rissa di Venzone

(Udienza antimeridiana d'oggi)

Altri testimoni

Vengono uditi i testi Zamolo Antonio e Chiaruttini Albino guardia forestale.

Zamolo Antonio, assessore del Comune di Venzone è chiamato per dare le informazioni sugli imputati.

Dei Fadi dice un mondo di bene: buoni giovani, sul conto loro nessuno può dir niente.

Anche il Giacomo Zamolo è un buon giovane, ma se beve, è un tantin.... *scaldinoseto!*

Copetti Pietro. Nella sera del fatto il teste si trovava al Caffè e udì Fadi Francesco e Pietro che dicevano al Zamolo: vieni di fuori.

Passarono poi in un'altra stanza ed il teste non sa poi cosa successe; erano le 10 circa e se ne andò.

Qui avviene un confronto fra il padrone del Caffè e il teste perchè quest'ultimo dice che rimase nell'esercizio mentre il Pascoli afferma che quando *cacciò fuori lo Zamolo, non rimasero* nell'osteria (chiusa) che i soli tre Fadi.

Pascolo Carlo. Era presente alla scena avvenuta fra i Fadi e Zamolo, ma poi se ne andò perchè l'oste volle che tutti uscissero.

Non udì lo Zamolo pronunciare le parole: asino, porco.

L'avv. Driussi vuole sapere se fra l'oste del Caffè e lo Zamolo Giacomo vi sia stato qualche alterco.

Pascoli Giuseppe: Sì, circa 7 mesi prima del fatto. Una sera lo Zamolo, verso mezz'ora dopo mezzanotte, voleva assolutamente avere da me un bicchiere di vino.

Non glielo volli dare perchè stavo chiudendo l'esercizio ed egli, ch'era un brisco, mi diede una spinta nel petto.

Allora io gli diedi due pugni e lui due a me, così abbiamo fatto *patta!*

Pres. Dunque c'è della ruggine fra voi e Zamolo?

Teste. Nossignore, tutto finì così.

Avv. Bertacioli. Tanto è vero che Zamolo va ancora a bere nel suo esercizio...

Viene poi sentito l'ultimo teste, certo Pascolo Andrea, che depone su particolari inconcludenti.

***

Parlò poi il P. M. avv. Torresini il quale con una rigorosa arringa chiese la condanna di Fadi Pietro, Francesco e Antonio a 10 giorni di reclusione ciascuno e Zamolo Giacomo a 6 mesi di reclusione più in solido alle spese processuali.

***

Al momento in cui il giornale va in macchina, parla l'avv. Bertacioli in difesa dei tre Fadi.

Parlerà poi l'avv. Driussi per lo Zamolo e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Corso odierno delle Monete

Francia **99.82** — Austria **104.35** Germania **122.65** — Lei **98.80** Dollari **5.13**.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Pere	» —.24 a —.50 al chilo
Pomi	» —.16 a —.30 »
Castagne	» —.08 a —.11 »
Fagiuoli	» —.27 a —.41 »

Siamo dolenti di dover rimandare a domani, causa l'esuberanza di materia, la 3.a parte dell'"Emigrazione temporanea nei Friuli„.

Note e Notizie

La nuova breccia di Porta Pia

Il Papa si fa rappresentare in tribunale

Il comm. Bartolo Longo, con documento del 12 agosto 1905, autorizzava l'agente delle imposte di Torre Annunziata di trasferire alla Santa Sede il Santuario della Madonna di Pompei.

Dibattendosi ora sulla Madonna di Pompei, dinanzi al tribunale di Napoli, una questione fra gli eredi Radenti e Bartolo Longo, Pio X, ha nominato a suo procuratore speciale l'avvocato Patriarca, perchè compia la ratifica catastale e accetti, dagli invertitori in causa, le dichiarazioni che si faranno a tale scopo.

Col mandato di procura, il papa dà facoltà all'avv. Patriarca di ottenere che l'immobile comprendente il Santuario, insieme con gli accessori destinati al culto, passi nei registri catastali a nome della Santa Sede, e di accettare tutte le dichiarazioni per raggiungere lo scopo, specie nei riguardi del quadro della Vergine e dei doni fatti al santuario.

E' questa la prima volta che il papa si fa rappresentare direttamente innanzi all'autorità giudiziaria.

Il Ministero della P. I. citato in giudizio

Si ha notizia da Castelnuovo di Garfagnana che quel comune è venuto nella determinazione di citare in giudizio il Ministero della istruzione perchè non ha mantenuto i propri impegni circa il contributo promesso con la legge 11 aprile e 8 luglio sull'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

Gli appalti di lavori delle ferrovie

Un recente ordine di servizio della direzione generale delle ferrovie di Stato stabilisce che le gare di appalto per i lavori di qualsiasi importanza sulle linee in esercizio, nonchè per le provviste di massicciate ed eventualmente di materiali da costruzione saranno tenute presso le rispettive direzioni compartimentali, salvo in quei casi speciali per i quali la direzione generale deliberasse o di provvedere direttamente, o di incaricare il servizio XI che risiede a Bologna.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Alle 13 di ieri spegnevasi il bambino

Gigetto Bortolussi

I genitori, i nonni, le zie, gli zii danno il triste annunzio agli amici e conoscenti

Udine, 23 novembre 1905.

I funerali seguiranno venerdì mattina alle ore 10 partendo da Via Mercatovecchio N 29.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuato il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1	premio da	L. 125,000 -	L.	125,000
1	premio	» 100,000 -	»	100,000
2	premi	» 50,000 -	»	100,000
1	premio	» 40,000 -	»	40,000
7	premi	» 25,000 -	»	175,000
14	premi	» 20,000 -	»	280,000
43	premi	» 15,000 -	»	645,000
40	premi	» 10,000 -	»	400,000
39	premi	» 5,000 -	»	105,000
402	premi	» 1,000 -	»	402,000
482	premi	» 500 -	»	241,000
1	premio	» 325 -	»	325
2	premi	» 120 -	»	240
2915	premi	» 100 -	»	921,500
2890	premi	» 50 -	»	144,500
30200	obblig.	» 20 -	»	604,000
25000	„	» 21 -	»	525,000
80000	„	» 22 -	»	1,770,000
88000	„	» 23 -	»	2,024,000
10000	„	» 24 -	»	240,000
9705	„	» 25 -	»	242,650
249740	premi e rimborsi per		L.	8,535,215

Si rimarchi l' ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Providenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d' Italia.**

Per questo Prestito la Banca d' Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministro delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di previdenza**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d' Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.40
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.59
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.43

Tramvia a Vapore

da Udine		*a S.*	*da S.*		*a Udine*
R. A.	*S. T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S. T.*	*R. A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 24 Novembre 1905.

RENDITA 5 %	105	40
» 3 ½ %	104	50
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d' Italia	1263	50
Ferrovie Meridionali	752	50
» Mediterranee	453	50
Società Veneta	116	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	352	25
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	355	50
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	81
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	74
Austria (corone)	101	41
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	98	78
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	—	—

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

dalle ore 11 alle 12

Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO

dalle ore 13 alle 14

Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15

Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16

Specialista *dott. Giuseppe Murero.*